



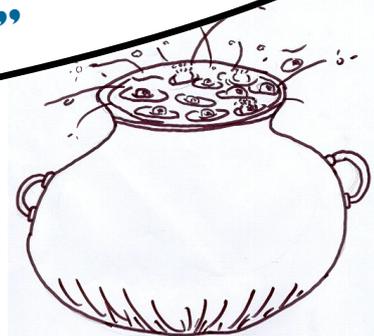
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 15 Numero 3

dicembre 2015



QUALE NATALE?



Il Baobab chiude ma non è un addio...

Alla vigilia dell'apertura del Giubileo, il Baobab è stato chiuso.

Il Comune ha ordinato la chiusura a causa di problemi con il proprietario della struttura che ha ospitato negli ultimi 6 mesi oltre 35 mila migranti, per la maggior parte eritrei.

Gli immigrati che ancora venivano ospitati in questi giorni (circa una sessantina di persone) sono stati ricollocati in altri centri di accoglienza.

I volontari hanno ottenuto, dopo una difficile e tormentata trattativa, che nessun migrante verrà lasciato per strada e che il Comune aprirà presto un nuovo centro di accoglienza.

Il centro ha chiuso tra lo sgomento e la tristezza dei volontari e dei migranti, che al Baobab avevano trovato non solo un posto dove dormire, mangiare, curarsi e vestirsi, ma come hanno detto molti

di loro "una vera famiglia".

In questi mesi sono passati da Via Cupa migliaia di donne, bambini e minori non accompagnati reduci da un lungo e terribile viaggio che li ha portati in Libia dove hanno subito violenze e torture.

Dalla Libia sono arrivati con i barconi dei trafficanti in Sicilia e poi finalmente a Roma.

Al Baobab sono stati accolti e curati prima di riprendere il loro viaggio verso il nord Europa.

Io ho avuto il piacere di conoscere e ospitare molti bambini.

Adrian aveva 3 mesi quando è arrivato al Baobab insieme alla mamma dall'Eritrea.

Erano distrutti da un viaggio nel deserto durato 2

mesi, così mia madre decise di portarli a casa nostra per farli riposare.

Adrian era diverso dagli altri: nono-

Continua a pag. 2

Natale? Perché?

L'altro giorno parlando con una mia amica dissi: "Non vedo l'ora di fare l'albero! Ma soprattutto il presepe!" Lei guardandomi stranita mi rispose: "Perché, tu fai il presepe?" E io: "Beh certo, il presepe è molto più bello dell'albero, poi rappresenta a pieno il Natale, invece l'albero è solo uno stupido albero di plastica con delle palle sopra!" Lei abbastanza incerta mi



parare il cibo per il cenone, ad attaccare le lucine sul balcone e magari non sanno neanche loro perché lo stanno facendo... forse perché lo fanno tutti? Forse perché ormai è diventato così scontato che il

Continua a pag. 3

Continua dalla prima pagina

stante quello che aveva passato era pulitissimo ed in perfetta salute.

Stettero da noi per tutta la giornata ed io feci da babysitter al piccolo per tutto il tempo mentre la madre si riposava.

Solomè ci raccontò che aveva lasciato in Eritrea altri due figli con i nonni e che il marito la stava aspettando in Germania.

Ora sono in Svezia, sani e salvi da una loro zia, ma il marito in questi mesi non si è fatto vivo...

Robel invece ha 9 anni ed è arrivato a Roma dal Sudan con la sorella sedicenne.

Sono rimasti orfani della madre, ed il papà, vecchio e malato, è rimasto in Sudan.

Lo abbiamo conosciuto quando siamo andati con la classe e con il prof. Castelli a visitare il Baobab ed a portare le scarpe che avevamo raccolto.

Io ed altri compagni qualche giorno dopo siamo tornati per servire il pranzo ai migranti.

Lo abbiamo rivisto ed abbiamo passato un po' di tempo con lui e abbiamo scoperto che andava pazzo per Bob Marley...

Lui e sua sorella volevano andare in Germania ma non avevano i soldi, così i volontari hanno deciso di fare una colletta per farli partire. Ho regalato a Robel un mio completo di calcio.

Lui, felice, lo ha messo nello zaino e l'ha portato con sé nella sua nuova vita.

Andrea 3B

LA CHIUSURA DEL BAOBAB

Via Cupa, domenica sei dicembre, tutto fa pensare ad una festa: c'è da mangiare, la musica non manca... ma non è di una festa che si tratta. A contrasto con ciò che qualsiasi spirito natalizio avrebbe suggerito, il Baobab, centro di accoglienza per i migranti di san Lorenzo, chiude. Il comune ha concordato con i volontari che si occupano dei migranti che il 15 dicembre daranno loro la mappatura di tutti i luoghi che, per dimensione e posizione, sarebbero idonei all'apertura del nuovo Baobab. Nei dieci giorni che ci separano dal 15 però, si potrebbe spargere la voce che il bigliettino con scritto "via cupa" e che ti dice dove andare non vale più nulla, e che Roma le persone non le accoglie più. Per evitare questo,

mentre le persone venivano portate provvisoriamente in altri centri, alcuni dei quali non offrono tre pasti giornalieri, noi eravamo lì. Per evitare questo, verrà installato un presidio in strada, a cura dei volontari, perché spieghino ai migranti cosa sta succedendo e dove possono andare. Noi, come classe 3b, avevamo avuto forti esperienze in relazione con il centro, tanto che alcuni di noi erano tornati con i genitori a dare una mano. Il Baobab chiude, un posto nel quale si racchiudevano tante speranze e tante vite non c'è più. Noi siamo certi che riaprirà, perché l'accoglienza è parte fondamentale di Roma e delle persone che ci abitano.

Eufrasia 3b

Un bel regalo di Natale!



Continua dalla prima pagina

Natale sia un festa da festeggiare per forza, anche senza un motivo. Sono sicura che il 70% dei ragazzi della mia età non sa minimamente né qual è il significato del Natale, né perché lo sta festeggiando. Per non parlare di quelli che dicono: "Oggi vado a comprare il calendario dell'avvento, quello con i cioccolatini intendo". Loro non sanno neanche lontanamente cosa sia l'avvento, e a che ti prepara; lo fanno solo per mangiare il cioccolatino, ma non è questo quello che mi fa rabbia... perché insomma si fa tutto per la cioccolata! Però la gente che va vantandosi perché ha comprato prima il calendario o ha già fatto l'albero oppure ha già comprato tutti i regali e sta "apposto", beh quello mi irrita un pochino. Comunque il Natale è anche ritrovarsi tutti in famiglia, stare bene e essere felici.

Credo che a volte bisogna fermarsi un attimo e pensare alle cose che si stanno facendo e chiedersene il perché!

CATERINA 3B



NATALE

Il natale non è uguale in tutti i paesi, infatti molto spesso ci sono tradizioni differenti nelle diverse parti del mondo, eccone alcune: Per esempio, in Nigeria, alla vigilia, le famiglie si riuniscono attorno agli anziani, e tutti i conoscenti sono invitati a partecipare. Infatti si usa sempre lasciare la porta aperta di modo che tutti possano entrare e partecipare alla cena.



Tra famiglie ci si scambiano regali di cibo in porzioni molto abbondanti, perché l'abbondanza è considerata di buon augurio, per questo di solito si offre molto più cibo di quanto poi se ne consumi.

In Polonia le feste natalizie iniziano con l'apparizione della prima stella, la sera della vigilia. Appena appare il primo brillio tutti si mettono a tavola. Prima di

cominciare a mangiare si fa circolare una sottile fetta di pane azzimo, chiamato "opplatek", raffigurante le immagini di Maria, Giuseppe e di Gesù Bambino.

In Australia il natale è molto particolare perché l'Australia è nell'emisfero sud del globo, quindi il natale qui cade in periodo estivo, benché si siano adottate in tutto e per tutto le tradizioni europee invernali.

Oltre a quelle tradizionali, ci sono anche delle decorazioni molto tipiche raffiguranti canguri e koala con il cappello e la sciarpa di Babbo Natale; anche le cartoline natalizie sono modificate allo stesso modo.

La particolarità del pranzo di natale è che si mangia sotto l'ombrellone. Ed è a base di carne alla brace oppure insalata e frutti di mare.

Tutti questi natali ci sembreranno sicuramente un po' strani, eppure anche il nostro potrebbe sembrare strano ad altre persone.

Francesca 1B

IL GIUBILEO

Il Giubileo nasce come una cerimonia ebraica celebrata ogni 50 anni per un anno di riposo per la Terra.

Il primo Giubileo cattolico fu indetto nel 1300 da Bonifacio VIII e si sarebbe dovuto svolgere ogni 25 anni.

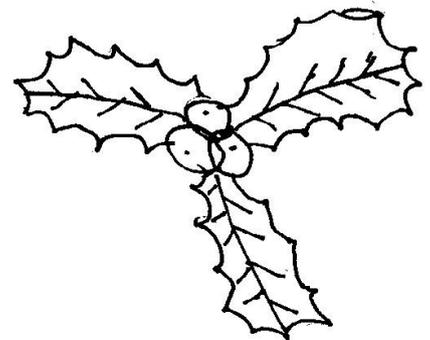
Il Giubileo viene celebrato con molte iniziative per circa un anno intero che ha inizio con l'apertura delle porte sante a San Pietro.

Quest'anno si festeggia il Giubileo della misericordia, ovvero un giubileo straordinario anticipato di 10 anni, che è iniziato l'8 Dicembre e terminerà il 20 Novembre 2016.

Questo però non sarà un anno pieno di iniziative, bensì un anno di meditazione e misericordia.

Secondo me questo Papa sta cercando di fare una nuova immagine della chiesa, che in passato era stata coinvolta in diversi scandali e quindi ha indetto questo Giubileo per la misericordia e per aprirsi ai fedeli.

Molta gente ha rinunciato a venire a Roma e ci sono state parecchie cancellazioni dell'ultima ora per paura di un possibile attacco dell'ISIS, ma fortunatamente è filato tutto liscio.



Diana III B

La storia di Santa Claus

In realtà, l'ascendente diretto di Santa Claus è un personaggio storico, il vescovo Nicola di Mira, vissuto forse nel IV secolo d.C.

Fondandosi su un sostrato di religiosità pagana, feste collegate al solstizio d'inverno, che nell'antica Roma erano presiedute da Saturno. I Saturnali venivano celebrati nella settimana tra il 17 e il 20 dicembre, prolungandosi in epoca imperiale fino al 24.

Nella seconda metà del III secolo è istituzionalizzato da Aureliano con la festa del Dies natalis invicti solis, fissata il 25 dicembre. Qualche giorno

dopo iniziavano le feste in onore di Giano e della dea Strenia, nel corso delle quali era pratica usuale lo scambio di doni (strenae in onore della divinità femminile, da cui il termine strenna ancora oggi in uso). Nel



timore che i nuovi culti ostacolassero la diffusione del cristianesimo, la Chiesa romana stabilì in quella stessa data la ricorrenza della nascita di Cristo, agevolando di fatto confluente e sincretismi tra riti pagani e festività cristiana.

La figura di Santa Claus, alterazione olandese di Sanctus Nicolaus fu esportata in America dalle migrazioni dal XVII secolo. In Austria Sankt Nikolaus era accompagnato da Krampus, o Knecht Ruprecht negli altri paesi germanici, essere maligno dotato di due minacciose corna sul capo, di una lingua che gli penzolava dalla bocca e di un sacco in cui imprigionava i bambini capricciosi.

Americanizzandosi, Santa Claus perde gli antichi panni ecclesiastici per assumere le fiabesche fattezze di un vecchio barbuto e grasso, dunque icona di opulenza, serenità e benessere generoso distributore di doni che già Charles Dickens aveva ritratto nel 1843 nel suo celebre Canto di Natale.

Da prodigo dispensatore di piccole gioie, Santa Claus inizia progressivamente ad assumere le fattezze di un vero dio delle merci negli anni Trenta, grazie a una campagna pubblicitaria senza precedenti che la Coca-Cola Company ideò per ovviare al divieto – generato da diversi procedimenti penali e da campagne denigratorie sulla presenza di sostanze nocive nella bevanda – di utilizzare a questo scopo immagini di bambini. Il disegnatore di origini svedesi Haddon Sundblom ipercharacterizzò la figura di Babbo Natale.

Tratto da: http://www.treccani.it/enciclopedia/percorsi/scienze_sociali_e_storia/Santa_Claus.html/
Lorenzo 1B

Le origini del Natale

Le origini del Natale si basano solo su delle ipotesi legate ad altre festività che un tempo si celebravano. Alcune ipotesi dicono che è stato ideato dai cristiani per sostituire la festa pagana del sole che si celebrava il 25 dicembre; altre ipotesi parlano di influenze ebraiche che avevano feste simili. Questa celebrazione cristiana si è intrecciata sempre a delle feste popolari pagane, infatti per i romani dal 17 al 24 dicembre era la festa di Saturno.

Alcuni studiosi hanno pensato che l'origine del Natale sia in qualche modo legata ad una festa ebraica antica, che sarebbe stata celebrata il venticinquesimo giorno di KISLEV, che corrisponde approssimativamente a novembre o dicembre. In più nel Vangelo la data della nascita di Gesù non viene specificata e la stella cadente seguita dai tre re Maggi era in realtà l'allineamento di tre pianeti. Il simbolo del

Natale, il grasso omaccione vestito di rosso, come ci appare oggi, è stato invece inventato nel 1920 dalla coca-cola in uno spot pubblicitario.



Alessandro C. 1B

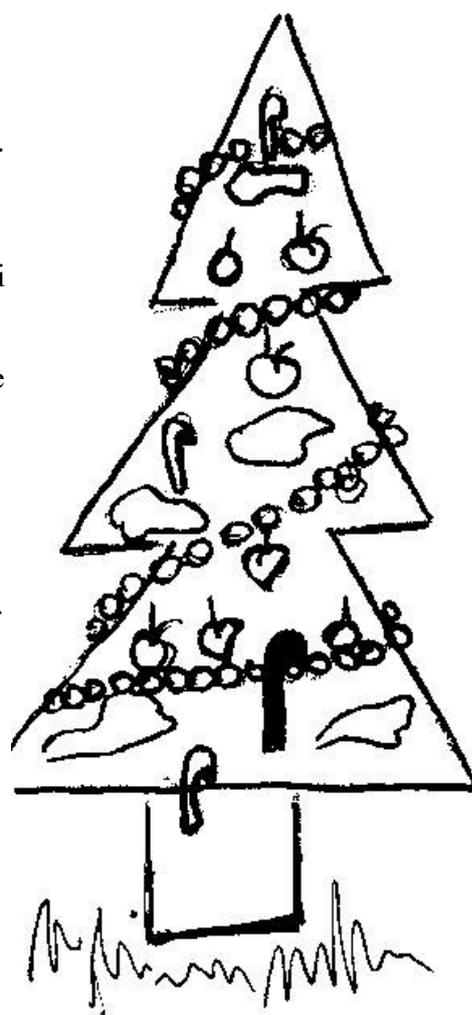
Certi bambini un po' ipocriti

Ormai è quasi Natale e sono molti i bambini che dicono di fare i buoni ma poi fanno i monelli. Un bambino aspetta tutto l'anno il Natale e per tutto l'anno dice ai genitori di voler fare il buono e allora i genitori comprano in anticipo i regali natalizi che poi i bambini troveranno sotto l'albero. Ma poi i bambini che fanno? Bè, dopo un anno di richieste sul Natale si scatenano e hanno una buona occasione per farlo: si lanciano le palle di neve magari pure agli adulti (e non per sbaglio), oppure rompono o giocano a calcio con le palline di vetro che in genere si appendono sull'albero, che invece viene rovesciato. Molti tanto sanno che bene o male sull'albero troveranno comunque regali. E questo è colpa dei genitori. Loro dovrebbero nota-

re il cattivo comportamento dei ragazzi e magari mettere sotto l'albero qualche dono in meno. Altri bambini invece (in genere i secchioni) sanno di prendere bei voti a scuola e che i genitori si basano solo su quelli, quindi comportarsi bene o male non gli fa ne caldo ne freddo. I bambini piccoli sono senza dubbio i più pestiferi nonostante credano nell'esistenza di Babbo Natale e pensano che se fai il buono tutto l'anno ti arrivano i regali. Però dopo un anno non riescono a trattenersi e come abbiamo detto prima, ne combinano di tutti i colori. Le bugie dei ragazzi in questo caso sono normali perché è naturale che vogliano avere entrambe le cose, cioè fare i cattivi e avere i regali. Infatti i bambini dei paesi più poveri (Burkinafaso, Kenia ecc..) si comportano quasi sempre

bene perché sanno che i genitori non se li possono permettere. I bambini invece dovrebbero fare i buoni non solo per tutto l'anno, ma anche (e soprattutto) a Natale perché avrebbero anche più doni. Quindi vi consiglio di fare i bravi e riceverete più doni.

Tancredi 1B



I canti di Natale

La musica noi la ascoltiamo tutti i giorni, ma non vi siete mai chiesti perché le canzoni di Natale ci piacciono di più? In realtà è un po' lo spirito che fa nascere la voglia di sentire le canzoni natalizie.

I primi canti nascono molti secoli fa, quando gli uomini, arrivato l'inverno, cercavano di ingraziarsi le divinità per far tornare di nuovo la luce.

Questa usanza pagana divenne cristiana con la nascita del Natale, nel 129 d.C., quando fu cantato l'"Inno dell'Angelo" durante la messa del 25 dicembre a Roma.

Da quel momento moltissimi musicisti composero brani natalizi. All'inizio erano soprattutto in latino.

Fu Francesco D'Assisi a rom-

pere questa tradizione quando per spiegare alle persone che non sapevano il latino la natività, ebbe l'idea dei primi presepi, e accompagnò queste rappresentazioni con canti nella lingua parlata dell'epoca, il volgare.

Da quel momento molti canti in Italia furono scritti finalmente in una lingua che tutti potevano capire.

I canti di Natale sono molto popolari anche in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Le loro canzoni vengono chiamate Christmas Carol e si ascoltano un po' dappertutto. Nelle piazze, nei grandi magazzini, nei negozi...

Oggi a noi piace ascoltare un po' tutti questi canti che vengono da tradizioni diverse. Alcuni sono scritti in latino, come Adeste fi-

deles, altri in italiano come Tu scendi dalle stelle, o in inglese Jingle Bells e We wish you a Merry Christmas, o più contemporanee come Happy Xmas di John Lennon, scritta nel 1971.

Emils 1B

La notte di natale è il momento più emozionante dell'intero anno...

Noi ragazzi non riusciamo a dormire, perchè non facciamo altro che pensare a cosa ti hanno regalato, se agli altri piacerà il regalo che gli hai fatto e moltissime altre cose.

Come stavo dicendo, noi ragazzi la notte di natale non riusciamo a chiudere occhio perchè siamo sempre più tesi, cominciamo a provare moltissime belle sensazioni che ti fanno sentire al settimo cielo, ma, contemporaneamente, ti senti anche come uno straccio, perchè non ce la fai più ad aspettare.

Poi arriva la mattina (presto) e i genitori sono obbligati a scendere per scartare i doni e finalmente noi ragazzi possiamo divertirci con i nostri nuovi regali.

AUGURO A TUTTI UN BUON NATALE,
CHE SPERO PASSIATE FELICI !!!

Ludovico 1B

NATALE

LA FESTA DELLE ACQUE IN CAMBOGIA

Si celebra nello stesso periodo del Natale secondo le antiche tradizioni Khmer

La Cambogia è un paese buddista, quindi il Natale non viene festeggiato. Più o meno nello stesso periodo però, tra la fine di novembre e la seconda metà di dicembre, si celebra invece la "festa dell'acqua", *bon om touk*, così si chiama nella lingua Khmer, cioè la lingua che si parla in Cambogia. La "festa dell'acqua" vuol dire la fine della stagione delle piogge e l'inversione delle acque del fiume *Tonlè Sap*. La data viene scelta seguendo il calendario buddista, e deve coincidere con la prima luna piena del mese di "Kadeuk". L'inversione del fiume *Tonlè Sap* è un fenomeno molto particolare. Durante la stagione delle piogge il Mekong si ingrossa così tanto che il *Tonlè Sap* di non riesce a confluire nel grande corso d'acqua.

Finalmente dopo circa 4 mesi di scuola è arrivato il Natale!

Sinceramente, a quasi tutti i ragazzi, del Natale piacciono soprattutto due cose:

1 i regali (cosa che io adoro)

2 le grandi mangiate

E poi, i professori non ci riempiono di compiti (almeno spero). Credo di non essere l'unica a sperarlo!

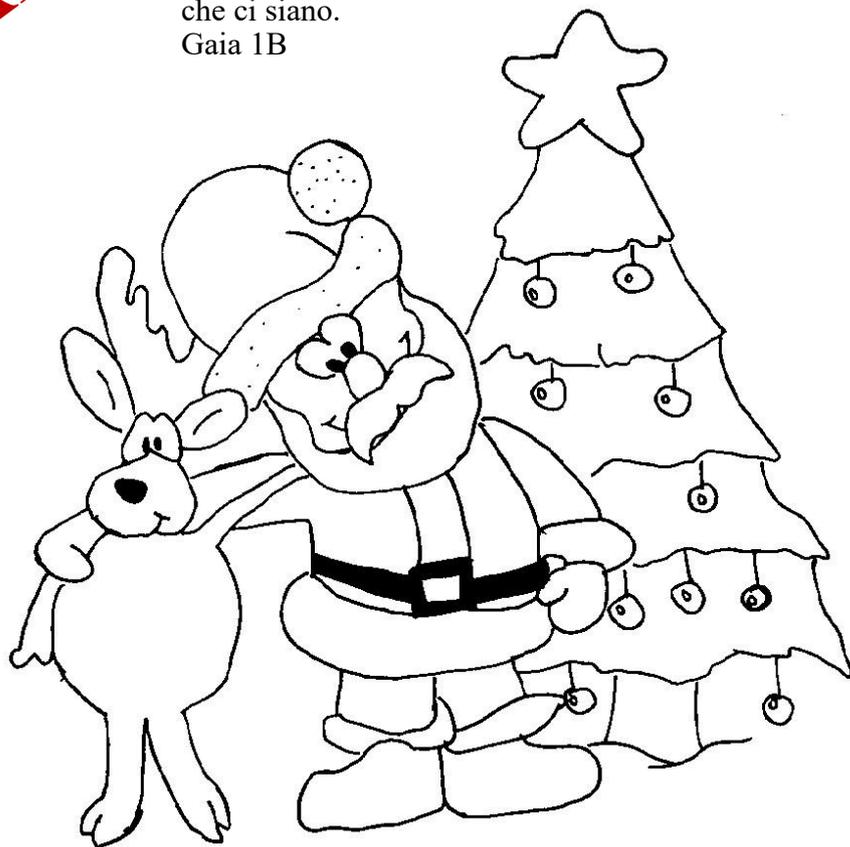
Io non è che penso molto ai regali... giusto un po': metto la sveglia circa alle 7 e poi faccio un gran baccano in modo che TUTTI si sveglino e possiamo aprire i regali.

A Natale è anche molto bello stare in famiglia: magari vedere dei familiare che non vedi da tanto e stare un po' con loro.

Noi bambini vediamo il Natale come una festa non più di tanto religiosa, ma una festa dove non si va a scuola, stai insieme alla famiglia e "puoi fare quasi tutto quello che vuoi".

Secondo me il Natale è una delle feste più belle che ci siano.

Gaia 1B



La conseguenza è che il fiume esce dai suoi argini ed allaga migliaia di ettari di campi coltivati. *Bon om touk* celebra il momento in cui la situazione torna a normale, le acque si ritirano e in tutta la Cambogia si festeggia con fuochi d'artificio, musica e

danze. Ma la cosa più importante sono le gare di barche sul Mekong, regate così amate dai cambogiani che le canoe prima di entrare in acqua vengono benedette dai monaci.

Vichet 1B

A Natale c'è l'usanza di scambiare doni con le persone.

Secondo me la cosa che spinge gli adulti a fare questi regali è l'espressione felice che i bambini assumono dopo aver scartato un pacco colorato il giorno della Vigilia: il loro viso diventa immediatamente luminoso e ogni pensiero negativo o accaduto sgradevole della giornata sembra scivolarli via come quando ci si bagna con l'acqua. Però oltre a fare regali a bambini FORTUNATI, che ricevono doni da tutti i parenti, bisognerebbe acquisire l'abitudine di regalare qualcosa anche ai più poveri, questo attraverso associazioni, parrocchie e molti altri punti organizzati, che con pochi euro, garantiscono a un bambino bisognoso di andare a scuola, nutrirsi correttamente, lavarsi e di avere qualsiasi altro diritto o aiuto che hanno le altre persone. Insomma, sarebbe molto più bello un mondo nel quale tutti possano vivere un momento di gioia a Natale. Se si rinunciassero anche ad un

solo regalo, tutto questo si potrebbe realizzare, e il Natale sarebbe un momento magnifico per tutti.
BUONE FESTE E SOPRATTUTTO BUON NATALE!!!!

GIOVANNI F. 1B



BENEDETTA MURA 1° B

NATALE

L'arrivo del Natale inizia a farsi sentire quando per strada cominciano ad apparire le prime lucine, i primi alberi, gli addobbi e il freddo si insinua nelle nostre case.

Si cominciano a bere cioccolate calde con la panna, a indossare i maglioni di lana e a svegliarsi ogni mattina con la speranza di vedere un fiocco di neve fuori dalla finestra.

Ma noi studenti lo sentiamo anche per un altro motivo: l'arrivo delle vacanze di Natale!

A noi ogni anno sembrano durare sempre meno, ma sono in ogni caso fondamentali per riposarsi e rilassarsi un po'.

Di solito a Natale si sta con la famiglia, si addobba la casa, si fanno cenoni con nonne, zie, cugini e company e si fanno regali. A proposito, noi con le nostre amiche facciamo una cosa molto carina.

Si chiama Secret Santa. Chi ha visto "Noi siamo infinite" sa di che cosa stiamo parlando.

Si tratta di un "gioco", un modo un po' particolare per scambiarsi i regali.

Vengono scritti i nomi di tutti i "partecipanti", poi si pesca, e devi fare il regalo a quella persona. I nomi capitolati sono segreti e quando scarti il regalo devi capire chi te lo ha fatto.

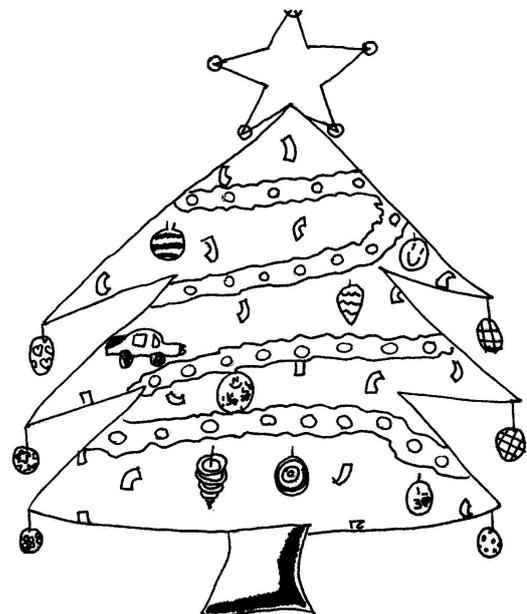
Sicuramente un modo originale!

È niente, passate un buon Natale e speriamo di avervi dato idee per

passarlo sempre meglio!

Da Anto Simibaldi e Jeff Carlotto è tutto 3B

Ciao <3 <3



BENEDETTA MURA 1° B

Vacanzeeeeee

Ed ecco che un nuovo anno sta per arrivare...

D'altronde come sempre...

Tra poco ci sono le vacanze natalizie, piene di lucine, addobbi, persone che entrano e escono da negozi piene di buste e regali...

Eh già, non vediamo l'ora, eh!!

Felicità, gioia e sorrisi danno luce in questo momento.

Bisogna anche rilassarsi dal lavoro, dagli impegni, dalle responsabilità, ma soprattutto, dalla scuolaaaa!!!!

Ci sono ben 16 giorni, se non sbaglio, in cui l'unica fatica che puoi fare è addobbare l'albero; ah no neanche, l'hai già fatto!!

PIENO OZIO

Si vabbè lo so, ci sono anche i compiti...ma quello, pff, era scontato...

Un nuovo Natale, un nuovo anno...

Come vi sembra il futuro 2016???

Per alcuni può sembrare uguale, per altri sarà più divertente, per altri ancora più stressante visto che è nel 2016 che fai gli esami di terza media, vai in una nuova scuola ecc ecc

Però comunque è un altro lungo anno che passeremo, spero, con il sorriso.

E poi come sempre c'è la befanaaaa, con le sue scarpe rotte e il suo nasone viene sulla sua magica scopa e con il suo immancabile gatto nero a portarci tanti dolcetti (hihihi).

Con questo vi saluto e buone vacanze a tutti, anche a voi proff.

L'aiutante di Babbo Natale,

Yama 3B



BENGOETA MORA 10B

Attenzione: Natale!

Ormai Natale è alle porte e sono sicuro che tutti starete pensando "Che bello! Tra poco è Natale e starò tutto il tempo sul divano a rilassarmi con un pandoro e la playstation in mano". Bè, ci sono i compiti che per fortuna a noi non hanno dato. Ma se volete un consiglio fateli subito e godetevi il Natale. Perché il Natale non è festa qualsiasi: potete stare con la famiglia, mangiare un pandoro o un Panettone,

poi se siete fortunati c'è anche la neve, i dolci natalizi, e poi se ci pensate bene c'è anche un Babbo Natale che sotto l'albero vi porta tanti di quei doni... Il Natale poi è bello perché precede il Capodanno e l'Epifania. Ma vi siete mai chiesti cos'è il Natale? E' la celebrazione della nascita di Gesù, il 25 Dicembre, soltanto più di mille anni fa... E vi immaginate prima? Un mondo senza Natale? Si direbbe impossibile! E secondo voi che scopo ha il Natale, e com'è il Natale? Pensate ai paesi poveri che non lo festeggiano: il loro pranzo di Natale è uno snack, mentre per noi è una tavola apparecchiata con ogni ben di Dio: pollo, patate, uva, pasta, gallette e un sacco di dolci. Per loro è un giorno come tutti gli altri, per noi il più bello. E allora trasmettiamo a loro questa gioia e un felice Natale. Bè, mi auguro che l'articolo vi sia piaciuto: Arrivederci e BUON NATALE!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



Tancredi 1B

Storia di Marco e del bullo

In una bella scuola di periferia studiavano pochi ragazzi tra cui Marco soprannominato Marco il marcio.

Un giorno di pioggia verso le 11 si sente la campana dell'allarme suonare i corridoi si riempiono subito, e il preside va a controllare, ma nessuno c'è più, quindi il preside inizia ad indagare con gli alunni della 1 F dove ci sta Marco.

Un giorno di bufera Marco che è rimasto di guardia li vicino vede un ragazzo avvicinarsi, rimane nascosto per vedere cosa succede ed il ragazzo si mette a suonare la campana e poi scappa.

Marco va subito dal preside e gli racconta tutto quello che ha visto, il preside prende il ragazzo e lo interroga e viene a sapere che un bullo che aveva lo costringeva a farlo, perché quando erano ancora amici e si svelavano i segreti il ragazzo disse al bullo che aveva paura della pioggia e dei professori.

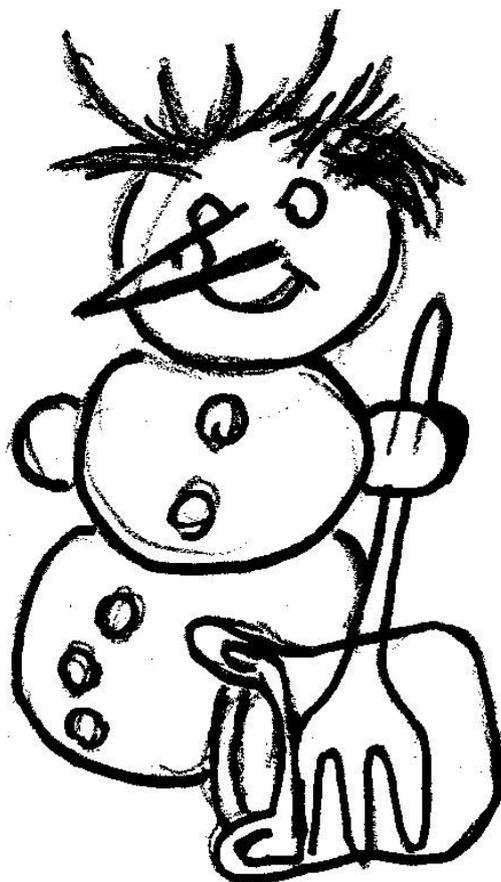
Il bullo se lo ricordò e gli fece suonare la campana dell'allarme pensando così di farlo passare in brutti guai

e facendogli paura.

Ma alla fine il bullo viene sospeso e la scuola torna tranquilla.

Morale : non bisogna mai scherzare su cose che potrebbero essere pericolose e non bisogna costringere le persone a fare quello che non vogliono e non devono.

Lona Ramos 1F



SOFIAC.IE

Non toccate la terra: Taranto e l'Ilva

Miriam Dubini, l'autrice, nasce a Milano, dove si laureò con una tesi sulla narrazione delle fiabe. Ha scritto e recitato nella compagnia teatrale Ditta Gioco Fiaba, dando il suo contributo alla realizzazione di uno spazio scenico interamente dedicato all'infanzia: il Teatro Nel Trotter, dove Miriam ha lavorato come attrice e drammaturga. Ha scritto fumetti per Disney e Edizioni BD e inventato giochi con materiali di riciclo per Art Attack Magazine. Adesso vive a Roma, dove si è trasferita per scrivere film, serie TV e romanzi, tutto per i ragazzi; conduce laboratori di riciclo e scrittura creativa nelle scuole e si dedica alla sua più grande passione: sfrecciare in bicicletta. Non toccate la terra:

Taranto, rione Tamburi: le ciminiere dell'Ilva sputano sostanze tossiche notte e giorno, avvelenando l'aria, il mare e la terra. I bambini non possono più nemmeno toccarla, la terra; il sindaco sostiene che tutte le zone verdi del loro quartiere contengono diossina. Quando il vento si alza, il quartiere si copre di una polvere rosa, il minerale, che brucia nella gola e negli occhi. Tutti si lamentano, qualcuno si ammala, ma alla fine c'è bisogno di lavorare e l'Ilva è l'unica possibilità. Oppure no? Cinque ragazzi senza paura sono disposti a credere che ci sia un altro modo, cinque supereroi bambini sfidano il silenzio e la rassegnazione con un grande superpotere, immaginare un futuro diverso. A comandarli è il più piccolo di loro, Davide, di

sette anni che è ricoverato in ospedale per una malattia che minaccia la sua vita; ma non il suo coraggio.

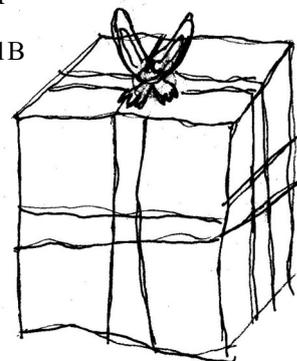
Questo libro mi ha fatto riflettere...

Mi ha fatto capire che non basta diventare adulti per essere maturi, ma che bisogna guardare la vita da diverse prospettive.

Questi ragazzi hanno avuto il coraggio di ribellarsi, anche se in una situazione svantaggiosa.

Questo libro lo consiglio a tutti, perché è un libro fantastico, pieno di sorprese e con un bel lieto fine.

Ludovico 1B



Nessuna punizione? Cosa fare?

Io mi sono ritrovata a riflettere sul motivo per il quale, in una certa classe, si è tanto indisciplinati. Perché, in assenza di una possibile punizione, non riusciamo neanche a fare una cosa tanto semplice come stare in silenzio. Poi ho capito che tutto dipende da quell' "assenza di una possibile punizione". Mi spiego: fin da piccoli ci è stato insegnato che certe cose non andavano fatte perché, altrimenti, si sarebbe stati puniti. Questa educazione è basata sulla "paura", per così dire, e regge fin quando c'è qualcuno pronto a sorvegliarti e punirti. Ma nel caso che la possibilità di punizione sia pressoché nulla, l'intera struttura crolla e ci si sente liberi di fare ciò che si vuole. Quindi per farci davvero rispettare le regole, bisognerebbe darci un motivo per

farlo che, però, non sia il rischio di una punizione. Ora, però, bisogna capire qual è questo motivo, questa spinta a fare la cosa "giusta". Ma non mi si venga a dire cose del genere: per stare bene con gli altri oppure per stare bene con se stessi. Perché anche queste sono forme di punizione, una punizione che viene da dentro, ma sempre una punizione; in questi casi, ad esempio il rischio è di non integrarsi, o di un dolore procurato dalla coscienza. Però

ci sono casi, molti casi, dove questo non sembra rappresentare un problema, magari per l'assoluta mancanza di coscienza, o anche perché non sembra necessario. Quindi ora lo chiedo a voi: Qual è l'unica motivazione giusta? Qual è quella che ti spinge davvero a rispettare le regole?

Marta G. 3B



Hitchcock . Grande regista, non vecchio regista...

Prima che iniziassero la rassegna dei film di Alfred Hitchcock nel cineforum della mia scuola avevo visto solo "Caccia al ladro" e mi ero divertito. Ero comunque preoccupato che fossero "film vecchi", prodotti in un'epoca molto lontana dalla mia.

Quando ho visto il primo, "Nodo alla gola", ho capito che Hitchcock non è stato un semplice regista ma un regista inventore.

Girare un film intero in una stanza senza cambiare inquadratura mi è sembrato geniale: a me non sarebbe mai venuto in mente.

Mi è rimasto molto impresso "



IL TEVERE

Il Tevere è un fiume che nasce dal Monte Fumaiolo e attraversa alcune regioni d'Italia come il Lazio, la Toscana, l'Umbria e l'Emilia Romagna. La città più importante che è attraversata dal Tevere è Roma. Nell'antichità i Romani usavano il Tevere come un porto e come una via di comunicazione per scambiare le merci. Ad oggi gli abitanti di Roma lo usano per fare sport ma anche per andare in barca e per far fare le gite turistiche agli stranieri.

Lungo tutto il fiume c'è una pi-

uccelli", nel quale uno stormo enorme di corvi incattiviti inizia ad aggredire gli umani. In un'epoca piena di conflitti "armati" sembra impossibile che degli uccelli possano fare tanta paura. Eppure nel film succede, come nei racconti biblici.

Non c'è suspense, ma angoscia in quelle scene. Mi sono ritrovato a pensarci spesso, perché, per due volte, in questo periodo, ho dovuto buttare il panino che stavo mangiando lungo via dei Fori imperiali, visto che i gabbiani mi venivano addosso per rubarmelo.

Nei suoi film mi piace molto anche lo sfondo finto in movimento, quando i protagonisti che vanno in macchina o in barca hanno alle spalle un paesaggio che non è vero ma proiettato.

Il "trucco" si riconosce facilmente (almeno oggi) ma è così bello che mi ci sono affezionato. Forse senza l'aiuto dei computer la finzione è più divertente.

Sia in "Delitto perfetto" che nella "Finestra sul cortile" recita Grace Kelly. Mi è sembrata brava, bella, adatta ai film di Hitchcock: così elegante e bionda ma non ingenua. Quando Cary Grant la corteggia in "Caccia al ladro", sono eleganti tutti e due, ma la più sveglia è lei.

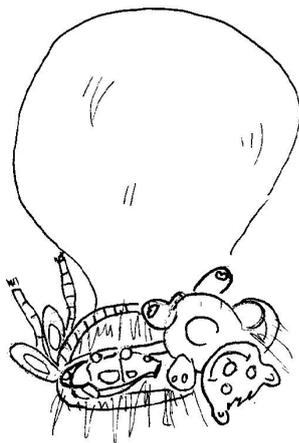
Non ho visto ancora "Intrigo internazionale" e "Psyco", ma già adesso posso dire che Hitchcock, è un grande regista, non un vecchio regista. Mi piace molto anche il cameo che lui si ritaglia in ogni suo film, perché aggiunge suspense: sai che arriverà, ma non sai quando. Sono anche curioso di vedere il "Sipario strappato": mi attirano il titolo e anche la locandina con un coltello che taglia un sipario di stoffa.

p.s Non ho capito bene come è andata, in "Delitto perfetto", la questione della chiave che incastra il colpevole... mi toccherà rivederlo.

ATTILA 3B

sta ciclabile in cui si corre, si va in bicicletta e si fanno altre cose, avendo una bella vista sul paesaggio. Il fiume accoglie vari animali come pesci, papere, ratti, tartarughe di cui i romani

non fanno nemmeno l'esistenza. Proprio per questo loro buttano nel fiume buste, te-



levisioni, motorini, pannolini, palloni e molti altri oggetti. Un giorno, io e mio padre abbiamo deciso, insieme alla federazione Legambiente, di pulire una parte del Tevere e dentro abbiamo trovato così tanta sporcizia da metterci le mani in testa. Tutta questa immondizia uccide moltissimi animali che vivono nel fiume.

Per me sarebbe giusto fare una legge che impedisca di buttare qualsiasi cosa nel Tevere e se qualcuno lo fa dovrebbe essere punito. Solo così si salverebbero molti animali.

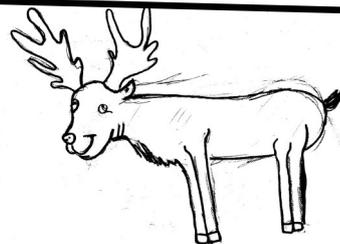
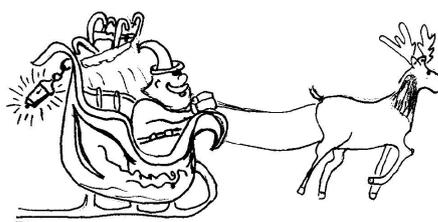
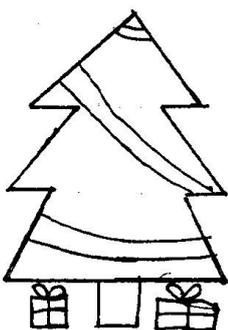
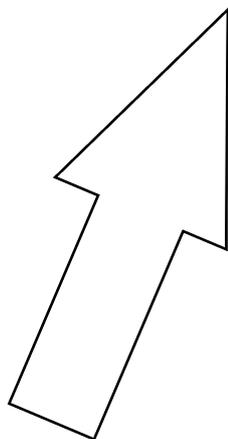
Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 3B e della 1B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Alberi di Natale: che belli, tutti diversi

Un giorno mi sono svegliata e mia madre mi ha detto di fare colazione e che poi avremmo fatto l'albero di Natale. All'idea ero entusiasta e non vedevo l'ora. Dopo aver fatto colazione abbiamo preso il necessario e abbiamo iniziato a fare l'albero. C'erano palline ovunque tutte colorate, lucine, ghirlande, un puntale e tante altre decorazioni. Abbiamo iniziato a mettere tutto sopra come ci veniva.

Gli alberi di Natale sono bellissimi e si trovano ovunque a Natale. Ce ne sono di piccoli e di grandi, di tanti colori e di pochi, di brutti e di belli... NO! Aspetta, gli alberi brutti non esistono perché ognuno ha il suo modo di fare un albero di Natale. Certo, magari per me un albero è bello e un altro è brutto, ma magari per il tuo amico quello che a me piace lui lo trova orribile e quello che a me non piace lui lo trova bellissimo; perciò non esistono alberi brutti perché ognuno pensa come vuole. Pensate che vita schifosa si farebbe se tutta la gente avesse la stessa idea su tutto! Non ci sarebbe diversità, saremmo tutti uguali, tutti con le stesse opinioni; nessuno potrebbe dire quello che pensa. Ma comunque torniamo agli alberi di Natale. Ognuno fa quello che vuole sul proprio albero: vuoi farlo con palline e lucette? Fallo. Vuoi farlo con l'immondizia? Non c'è problema. Vuoi farlo col

cibo? Certo che sì. Perché è proprio questo che li rende speciali: la diversità.

Darina, 1B

